

RAPPORTO «CIVICUM»

Cultura e istruzione Iervolino non investe

A PAGINA 7 **Cuozzo**

Il rapporto Musei, biblioteche e teatri: investiti solo 15 euro per abitante

Istruzione e cultura a Napoli «Civicum» bocchia il Comune

Record negativo anche per le forti spese dell'Ente



Bilanci sotto la lente per il Comune di Napoli

NAPOLI — Annuale — e impietoso — arriva il rapporto Civicum sul Comune di Napoli. Una rapporto che fotografa la situazione de 2008, «segnato» da una riduzione della spesa complessiva di quasi 300 milioni di euro «dovuta alla diminuzione sia delle spese correnti sia degli investimenti». Secondo Civicum, le politiche cui il Comune di Napoli destina le proprie risorse in misura molto superiore rispetto alla media nazionale sono territorio e ambiente, viabilità e trasporti. «La funzione territorio e ambiente copre circa il 21% della spesa corrente — si legge infatti nella relazione —. Circa il 64 per cento di queste risorse sono dedicate al servizio di smaltimento rifiuti (196 euro per abitante). Il Comune spende più della media anche per la gestione dei parchi e del verde e per il servizio idrico integrato, malgrado i risultati siano sotto gli occhi di tutti. Ed ancora: «Le spese connesse alla viabilità assorbono circa il 18 per cento delle risorse comunali. I trasporti pubblici sono il servizio su cui il Comune spende di più: 217 milioni di euro pari a 225 euro per abitante (dato nettamente superiore alla media dello studio, 82 euro per abitante)». Invece per l'istruzione la spesa di Napoli è inferiore alla media dei comuni analizzati (78 euro a testa rispetto ai 125 della media). Questa funzione assorbe circa il 5 per cento della spesa corrente. Ma non solo. La funzione sociale assorbe circa il 10 per cento della spesa corrente con una spesa procapite di 136 euro per abitante rispetto ai 244 euro del resto di Italia. Ogni cittadino, attraverso il pro-

prio Comune, dona 69 euro all'anno. Alla polizia locale va invece circa il 6 per cento della spesa corrente del Comune. Considerando il procapite, le spese per la polizia sono leggermente superiori alla media dei comuni analizzati (88 euro per abitante rispetto a 71 euro per abitante nel resto di Italia). «Napoli ha una spesa per musei, biblioteche e teatri decisamente inferiore alla media dello studio 15 euro per abitante rispetto a 51 euro di media delle altre città», scrive ancora Civicum. Altro record negativo per il Comune: quello delle spese per la cosiddetta autoamministrazione, cioè il costo dell'intera attività Comunale, che è il più alto tra quelli rilevati nello studio. Parliamo di ben 531 euro per ogni

napoletano a fronte di una media nazionale di abitante rispetto a 337 euro per abitante nel resto d'Italia) con un'incidenza percentuale sulle spese correnti pari al 37 per cento. Se il Comune riducesse l'incidenza delle spese di auto-amministrazione, allineandosi ad esempio al dato relativo al Comune di Torino (che ha l'incidenza più bassa sui Comuni di grandi dimensioni, pari al 21%), potrebbe conseguire un risparmio potenziale di 219 milioni di euro; se poi si allineasse alla best practice rilevata nello studio (16%) avrebbe un risparmio potenziale di circa 300 milioni di euro. Bacchettate da Civicum anche su come viene gestito l'argomento-ambiente. I dati finanziari, tratti dai rendi-

conti 2007-2008, rivelano una spesa superiore rispetto ai comuni di pari dimensioni. Gli indicatori sui servizi di igiene urbana non sono disponibili. È disponibile invece il dato sui metri quadri di verde pubblico per residente. Sotto questo punto di vista, la posizione del Comune di Napoli è peggiore sia rispetto alla media nazionale sia rispetto ai due cluster considerati (dimensioni e localizzazione geografica). Sul fronte della Cultura, infine, i dati finanziari tratti dai rendiconti 2007-2008 rivelano un impiego di risorse per l'area cultura inferiore rispetto alla media degli altri comuni analizzati.

Paolo Cuozzo

